



## Editoriale

*Il 2025 spalanca le porte alla nuova Contrattazione AGIDAE nei tradizionali Settori: le scuole, le Università e Facoltà Ecclesiastiche, il settore socio-sanitario-assistenziale-educativo che abbraccia, come noto, l'area dell'Accoglienza e dei Servizi. Un grande bacino di utenza, caratterizzato dalla presenza di migliaia di opere gestite prevalentemente da Enti Ecclesiastici. Si tratta di una normativa composita rivolta ad un mondo ben definito nei suoi principi identificanti e altrettanto ben caratterizzato nelle sue finalità, nei suoi obiettivi e nella sua ragion d'essere: le radici della fede cristiana incarnate nella storia attraverso l'opera evangelizzatrice di centinaia di migliaia di persone consacrate, sempre pronte a testimoniare i valori del Vangelo al servizio delle generazioni che si avvicendano, dalle più giovani alle più attempate.*

*La funzione dei Contratti Collettivi è quella di regolamentare interi settori della vita sociale raccordandoli intorno a principi di giustizia concreta condivisa dalle Parti sociali, rappresentanti le categorie interessate dal rapporto di lavoro: i datori di lavoro e i lavoratori, che hanno raggiunto "accordi" sui diversi aspetti della contrattazione collettiva, da quello economico a quello di un trattamento complessivo che superando la dimensione meramente retributiva e individuale del contratto tende ad incunearsi in altre dimensioni della vita della persona: orario di lavoro, riposi, maternità, malattia, ferie, famiglia, ecc., tanto per ribadire il nesso profondo tra la dimensione lavorativa e quella globalmente esistenziale di ogni persona che può permettersi oggi il privilegio di avere un lavoro.*

*Negli ultimi anni la contrattazione AGIDAE si è fatta carico di aspetti specifici della vita di tutti gli operatori coinvolti, aprendo a soluzioni innovative sullo scenario giuslavoristico nazionale. Non è un caso che dopo l'istituzione dell'**assistenza sanitaria integrativa** aperta a tutti i lavoratori dipendenti con contratto AGIDAE, il Ministero dell'Istruzione ha deciso di applicare un siffatto trattamento anche a tutti i dipendenti della scuola statale.*

*E, come si ha modo di leggere nei tre nuovi CCNL AGIDAE, le Parti sociali hanno convenuto sulla opportunità di dare il via alla **previdenza complementare** per tutti i lavoratori dipendenti del mondo AGIDAE, nella consapevolezza che il futuro della previdenza obbligatoria purtroppo riserverà trattamenti*

economicamente avari al momento di lasciare il lavoro ed entrare nel mondo grigio della pensione, costretta, a seguito dell'adozione come base di calcolo del sistema contributivo, a dover riconoscere trattamenti remunerativi molto più contenuti rispetto al passato improntato al sistema retributivo, e comunque foriero di riduzioni che sfioreranno il 50% rispetto ai livelli retributivi prepensionistici. I CCNL proiettano una visione prospettica delle problematiche ma indicano altresì anche le possibili soluzioni, ancorando a queste ultime le scelte operative nella ripartizione finalistica degli aumenti contrattuali che senza penalizzare i gestori sono distribuiti tra la mera ricaduta economica a breve termine e la copertura dei rischi a medio e lungo termine sempre e solo a vantaggio esclusivo di tutti i collaboratori.

Il 2025 vuole essere anche un'occasione di riflessione e di analisi attenta del lungo cammino della **scuola paritaria**, a **25 anni dalla promulgazione della Legge 62/2000** istitutiva della medesima. Ormai nessuno può mettere in discussione che la scuola paritaria faccia parte in Italia del sistema nazionale della scuola pubblica, come ha solennemente asserito anche di recente il Ministro Giuseppe Valditara; nessuno può negare, fatti alla mano, i progressi effettuati dalle nostre scuole nel vedersi riconoscere ruoli, titoli, e attestazioni che nulla hanno da invidiare all'altro grande mondo della scuola statale.

Certo, resta ancora insoluto pienamente e non ancora centrato l'obiettivo della parità economica, nonostante le insistenti richieste provenienti da ogni dove. Non bisogna neppure dimenticare i rilevanti impegni economici assunti dalla finanza pubblica per supportare la scuola paritaria, al solo pensare che nell'anno 2000 furono impegnati circa 150 milioni di euro mentre oggi, anno 2025, il finanziamento ha raggiunto la somma complessiva di oltre 750 milioni di euro, nonostante il numero delle scuole e delle classi si sia complessivamente ridotto.

Sul punto non appare superfluo ricordare che la scuola paritaria, nella stragrande maggioranza delle situazioni, resta una scuola a **gestione privata**, soggetta quindi ad una serie di circostanze, condizionamenti, limitazioni, ma anche autonomie, libertà, prerogative costituzionalmente garantite, che in altri ambiti certo non possono pretendere. La libertà di scelta educativa, ad esempio, presuppone la libertà incompressibile di scegliere il personale docente e non docente disposto ad assecondare e sostenere un **progetto educativo** di matrice confessionale cattolica, vera e propria **conditio sine qua** per poter parlare di scuola cattolica e scuola paritaria. Se l'attenzione si concentrasse maggiormente sul livello valoriale di una scuola paritaria e cattolica anche le difficoltà di natura economica sarebbero forse meno appariscenti e comunque superabili perché la capacità attrattiva per famiglie e studenti supplirebbe facilmente ad ostacoli di carattere economico. Forse, oggi più di ieri, la scuola cattolica ha necessità di **marcare con più forza i contorni della propria identità** per continuare ad essere una **"lampada posta sul lucerniere"** per far luce a tutti coloro che la avvicinano per attingere forza, luce, speranza, futuro.

L'anno appena iniziato prospetta nuove traiettorie intrinsecamente legate alla gestione degli enti e delle attività, legate ad un futuro intriso di ipertecnologia comunicativa, tutela dei dati personali ed istituzionali, che non potranno non gravare sulla responsabilità di coloro che sono chiamati per doveri di ufficio a rispondere di eventuali danni e/o pregiudizi arrecati a terze persone. L'attenzione costante ai modelli evolutivi della società che ci circonda, la ricerca di un miglioramento continuo del servizio che le Opere della chiesa offrono al mondo contemporaneo, unito al monitoraggio regolare degli standard di qualità rappresentano i riferimenti acquisiti di ogni scelta responsabile che guarda al futuro.

**P. Francesco Ciccimarra**